

# SACRI MONTI DEL PIEMONTE

## Patrimonio UNESCO

Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo.

Comunicato stampa

### **La Nuova Gerusalemme, i dettami di San Carlo Borromeo e il *Libro dei Misteri* di Galeazzo Alessi**

Dalla seconda metà del XVI secolo la *Nuova Gerusalemme* di Varallo divenne modello per la realizzazione architettonica ed urbanistica dei Sacri Monti. Dopo la prima fase di fondazione, voluta dai frati francescani Minori con il sostegno dei nobili locali, i lavori ripresero con nuovo vigore intorno al 1560, promossi da Giacomo d'Adda, finanziere milanese che aveva sposato la rampolla di una importante famiglia valsesiana e si considera perciò erede morale dei primi fondatori. Il d'Adda chiamò a riprogettare il Sacro Monte l'architetto perugino Galeazzo Alessi, rinomato esponente del tardo manierismo italiano in voga presso la nobiltà genovese e milanese.

L'Alessi, che illustrò il suo progetto nel *Libro dei Misteri*, propose un vero e proprio piano urbanistico, con edifici e percorsi ben definiti. Voleva realizzare un itinerario didattico-religioso volto all'illustrazione della Vita di Gesù secondo un criterio cronologico e narrativo che sostituisse l'impostazione topografica ed evocativa dei Luoghi Santi di Palestina voluta dal frate fondatore, Bernardino Caimi. Progettò così una piccola città ideale (Gerusalemme), con piazze, palazzi e porticati inserita in un giardino all'italiana con siepi, vialetti, fontane e giochi d'acqua fra cui erano disseminati eleganti tempietti tardorinascimentali al cui interno erano raccontate le tappe della storia sacra. Altrove un bosco incontaminato, il Vallone dell'Inferno, circondava le cappelle interrate del Limbo, Inferno e Purgatorio. Alessi riprese il modello delle ville nobiliari suburbane di tardo '500.

Di quel grande progetto furono realizzati solo l'arco di ingresso e la prima cappella, ma l'impronta alessiana si legge nell'organizzazione del giardino, dei percorsi e in diverse architetture.

Fu poi il vescovo di Novara, Carlo Bascapè (1593-1615), stretto collaboratore di Carlo Borromeo, a riorganizzare il Sacro Monte per farne un racconto in stretta relazione con le nuove esigenze di catechesi religiosa del Concilio di Trento. I fedeli che lo percorrevano si affacciavano attraverso grate traforate a vedere scene illustrate

con statue grandi come persone vere, con barbe e capelli veri ed espressioni molto naturali circondate da affreschi che ne amplificavano l'effetto, opere di importanti artisti come Morazzone, Tanzio da Varallo e Giovanni d'Enrico. Era un grande catechismo illustrato e di immediata comprensione, facile da memorizzare, efficace aiuto per la preghiera. Oggi quel racconto, quelle statue e quei dipinti, quel giardino e quelle architetture sono parte di un sito Unesco.

Fu questa fase del Sacro Monte di Varallo, segnata dall'impronta urbanistica ed architettonica di Galeazzo Alessi e dalla volontà riformatrice di Carlo Borromeo (che visitò il Sacro Monte almeno tre volte e vi sostò in preghiera) e di Carlo Bascapè, che produsse un effetto emulativo anche per gli altri casi, che adotteranno talora per le nuove cappelle progetti caratterizzati da un raffinato disegno architettonico come a Varese, dove si verifica l'unitarietà fra gli intenti religiosi del suo ideatore, padre Giovan Battista Aguggiari, e quelli del suo progettista, l'architetto Giuseppe Bernasconi, che consegnerà un risultato scenografico stilisticamente omogeneo.

Tutti i Sacri Monti ideati dal tardo '500 in poi saranno costruiti rispettando quell'impronta e quei modelli, secondo un progetto ordinatore, con un percorso e la serie delle cappelle, architetture ora più legate alla tradizione locale edificate da semplici capomastri, ora più raffinate e scenografiche, distribuite su di un colle, volte a raccontare la storia sacra con immagini, statue e pitture di particolare efficacia narrativa e realismo affinché i fedeli potessero immedesimarsi e pregare.

*Testo tratto dal sito: [www.sacrominti.net](http://www.sacrominti.net)*

Ulteriori info: Ente di gestione dei Sacri Monti  
tel. +39.0141.927120 [info@sacri-monti.com](mailto:info@sacri-monti.com)

*Ufficio Stampa:*

*Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel. 049.663499 [gestione2@studioesseci.net](mailto:gestione2@studioesseci.net)*